

Teatro Stabile, cinquantacinque anni fa nasceva il sogno di Giampaola e Fabiani

AMARCORD

Un sogno chiamato Teatro Stabile dell'Aquila. Sono passati 55 anni e uno tra i primi teatri a gestione pubblica d'Italia emetteva il 28 ottobre 1963 il primo vagito dopo il triangolo virtuoso Milano-Genova-Torino. Un traguardo prestigioso purtroppo dimenticato dai più e che meritava sicuramente maggiore risonanza e qualche cerimonia. Giuseppe Giampaola può essere tranquillamente considerato l'ideatore del Teatro Stabile all'Aquila, nonché motore dinamico di quasi tutte le iniziative teatrali e culturali del dopoguerra che hanno fatto sì che si potesse parlare di una struttura pubblica teatrale. Classe 1923, "Peppino", grazie a una generazione politica illuminata dell'epoca che lo supportava, riuscì a fondare il Tsa insieme con Luciano Fabiani, classe 1930. La spinta decisiva arrivò proprio da lui. Giampaola da diversi anni stava provando in tutti i modi a convincere il Ministero a dare il via libera a una struttura che poteva essere realizzata soltanto in città con più di 600 mila abitanti, ma tutti i tentativi erano risultati vani. È anche da dire, però, che Giampaola, con l'aiuto determinante dell'onorevole Natali, aveva creato un tale movimento culturale teatrale in città, che anche nelle altre roccaforti si parlava dell'Aquila come di un'area florida per accogliere finalmente uno Stabile anche grazie al gruppo di lavoro dei fra-

telli Ciarletta. Giampaola-Fabiani-Natali, il tris d'assi, sostenuto peraltro anche dall'onorevole Giuseppe Fracassi e poi sotto la presidenza di Fortunato Federici, riuscì nell'impresa.

Il Teatro stabile aquilano, infatti, divenne realtà il 28 ottobre 1963, giorno in cui venne sottoscritto l'atto costitutivo. I presenti nello studio del notaio Domenico Trecco furono: Francesco Gaudieri, Luciano Fabiani, Pompeo Spennati, Alessandro Clementi, Pasquale Santucci, Alfredo Tozzi, Marcello Cicerone, Fulvio Muzi, Mario Scataglino, Aldo Masci, Silvano Fiocco, Elio Sericchi, Alberico Ciofani, Pasquale Speranza, Luigi De Marinis, Marco Carria, Emilio Tomassi, Lorenzo Natali. Rappresentanti di Comune, Provincia, Carispaq, Camera di Commercio, Ept ed Ente aquilano teatro drammatico.

Il seguito è noto: il primo spettacolo il 16 gennaio 1964 con Ali Babà, l'ingresso di Errico Centofanti l'anno successivo, l'esordio nella prosa il 19 marzo 1965 con L'uomo, la bestia e la virtù e poi via via i grandi spettacoli che hanno fatto conoscere il Tsa in tutto il mondo: Dio Kurt di Calenda, La cena delle beffe di Carmelo Bene e la Passione ancora di Calenda, oltre ai grandi autori e registi che hanno diretto le migliori produzioni. Poi la crisi, gli alti e bassi, la trasformazione in Teatro Stabile d'Abruzzo diretto e presieduto da Federico Fiorenza e Gigi Proietti. Infine l'ultimo periodo che come scrisse il professor Ferdinando Taviani sull'Indice «il Tsa cerca pesantemente di sollevarsi dalle passate stagioni, più ipocrite che tristi».

LETTERA AL SINDACO

Peppino Giampaola è morto nel 1979, Luciano Fabiani nel 2012, mentre gli unici superstiti dei firmatari dell'atto costitutivo sono Silvano Fiocco e Marcello Cicerone. Il Tsa oggi compie 55 anni e un omaggio doveroso sarebbe dare il giusto merito a Giampaola e Fabiani. A tal proposito, Silvia, la figlia di Peppino, ha inviato una lettera al sindaco Biondi. «La memoria della storia del capoluogo diventa un patrimonio artistico e culturale per tutti coloro che vi abitano. A tale proposito, ritengo importante ricordare anche i cittadini che si sono impegnati per lo sviluppo culturale della città come mio padre, per quanto riguarda il teatro. Colgo l'occasione per richiedere se fosse possibile dedicargli una sala del Teatro già intitolato a De Angelis». Stessa cosa potrebbe essere fatta per Fabiani: un'altra sala, uno spazio, una costituenda biblioteca teatrale; quella biblioteca tanto cara e preziosa di Luciano che andò in fumo durante i moti del 1971. Sarebbe il miglior modo per risarcire il grande politico-intellettuale.

Antonio Di Muzio



Peppino Giampaola e Luciano Fabiani, gli ideatori del Teatro Stabile dell'Aquila



Peso:20%